LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 72 — GIOVEDI 13 Marzo 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della della Posta Telefono 1 68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Interessi provinciali.

L' edificio del nuovo Ginnasio-Liceo di Udine

Da molti anni si era manifestata l'assoluta necessità di provvedere di convenienti locali il *R Ginnasio Liceo* di Udine, necessità ripetutamente dimostrata dall'autorità Sanitaria, dai padri di famiglia, dal Collegio dei professori che instavano presso il Comune di Udine e la Provincia perchè provvedessero il Ginnasio-Liceo di una sede più ampia, più salubre, più decorosa.

Era sorta controversia fra Comune e Provincia sulla competenza passiva della spesa, e la questione si trascinò a lungo, fino a che i due Enti addivennero ad una convenzione per la quale, riconosciuta la necessità di costruire un locale nuovo per uso del R. Ginnasio Liceo, la spesa relativa dovesse intanto essere sostenuta per metà da ciascuno dei due enti, salvo rifusione per parte del soccombente nel giudizio che all'uopo verrebbe istituito.

In base a tale convenzione, approvata dai rispettivi Consiglio provinciale e comunale furono autorizzate rispettivamente Deputazione provinciale e Giunta Municipale a scegliere ed acquistare il fondo, a far compilare dai propri uffici tecnici il progetto ed a compiere quant'altro occorrerà perchè Udine abbia un' igienico e conveniente fabbricato per il Ginnasio-Liceo.

La Località.

Il fabbricato sorgerà, com'è noto, fra la Chiesa delle Grazie e la braida co. della Porta, con la fronte sulla roggia verso Piazza Umberto I.o, su fondo rettangolare di proprietà del Legato Alessio, avente il lato maggiore verso la Piazza di (metri 56) quello invece verso l'interno di (metri 45) e la profondità media di metri 95, con una superficie complessiva di metri quadrati 4822. Esso fondo, libero da ogni lato (essendovi a ovest la Piazza Umberto I.o, a est l'orto del legato Alessio, a nord una zona libera larga m. 25 fino al fabbricato del Legato, a sud una zona libera verso la proprietà del co. della Porta di larghezza non inferiore a m. 10), è in buona posizione nei riguardi dell'abitato e dell'orientamento, sopraelevato rispetto il livello della piazza e costituito di terreno perfettamente permeabile, asciutto e salubre. Vi si può accedere da due parti; sulla fronte di piazza Umberto I.o e da uno dei lati della nuova strada Benedetto Cairoli attraversante la braida ex della Porta.

Descrizione dei fabbricati.

Il fabbricato (progetto compilato degli uffici tecnici, provinciale e comunale, sulla base del programma prestabilito da commissione opposita) consiste di un corpo di *fabbrica principale* verso piazza Umberto I.o, di due corpi laterali e di una palestra. Il corpo principale ha la fronte larga m. 50 divisa in tre parti: la centrale di m. 21.20, sporgente m. 1.90, larga m. 19.50; e le due laterali di m. 14 40, larghe m. 17.60. I due corpi di fabbrica laterali hanno lunghezza di m. 55.00 e larghezza di m. 12.05.

La palestra comprende un corpo di fabbrica a sè, avente m. 22 di lunghezza e 10 di larghezza.

Con ciò l'area complessiva occupata dai fabbricati è di m q. 2465, e rimangono in conseguenza ad uso di cortili oltre m. q. 2000.

Il fabbricato, giusta il programma studiato d'accordo con la Commissione, comprende:

al **Piano terreno** destinato al **Ginnasio**: Vestibolo e ampi corridoi — Portineria — Stanza per i professori — Stanza di aspetto per le alunne — Aula per esami — Novo aule ginnasiali (5 per classi ordinarie e 4 per classi aggiunte) — Sala pel Museo di Storia Naturale — Gabinetto e Aula per la Storia Naturale — Magazzino pel deposito di materiale geografico e di attrezzi di uso giornaliero — Lavabi, orinatoi e latrine — V. C. pei professori, da servire anche durante il periodo degli esami — Id. per le alunne.

al **Primo piano** destinato al **Liceo**: Grande sala per conferenze e per esami scritti liceali — Sala ad uso Biblioteca e pei professori — Ufficio del Preside con anticamera — Id. del Segretario — Archivio — Stanza pel personale inferiore — Stanza di aspetto per le alunne — Corridoi di disbrigo — Sei aule (3 per le classi ordinarie, 1 per sezioni speciali, 2 per classi aggiunte) — Aula per l'insegnamento della Fisica e Chimica — Studio attiguo per il professore di queste materie — Laboratorio di Chimica — Sala per il materiale del gabinetto di Fisica e Chimica — Lavabi, orinatoi e latrine alle estremità — Id. pel preside e professori — id. per le alunne.

al **Secondo piano** limitato al corpo principale: Alloggi per le famiglie dell'inserviente, del bidello e del custode. Uno di detti alloggi comprende atrio, 4 stanze e cesso; due constano di atrio, 5 stanze e cesso.

Il **sotterraneo** è limitato ad una zona di m. 19.80 per 10.15 e serve quale magazzino di deposito di legna e carbone e per le caldaie destinate al riscaldamento.

Dalla relazione degli egregi ingegneri capi degli uffici tecnici provinciale e comunale G. B. Cantarutti e P. Polverosi riportiamo alcune notizie, delle quali emerge come l'importante fabbricato sia stato studiato in tutte le sue parti giuste le disposizioni del Ministero della pubblica Istruzione, sia nei riguardi igenic come per quelli didattici.

Si accede al fabbricato da due parti cioè dalla Piazza Umberto I.o, sul l'asse del corpo principale, e a tal fine si è progettato un ponte sulla roggia con opportuni ripiani e gradinate, avente la larghezza di m. 15. L'altro accesso si ha dalla nuova strada Benedetto Cairoli corrispondente con la mezzaria di detta strada. Agli alloggi del personale si può accedere anche da un ingresso speciale sul fianco a Sud.

L'edificio è fornito di quattro scale: cioè lo scalone corrispondente all'atrio d'ingresso principale, due scale di servizio. Una delle scale secondarie e quella di servizio raggiungono il secondo piano per gli alloggi del personale; e quest'ultima è ubicata in modo da potersi completamente isolare dall'Istituto.

Il pavimento del piano terreno è sopraelevato dal suolo di m. 0.80, allo scopo di isolarlo dal terreno e di provvedere alla aereazione del sottosuolo.

Nell'atrio d'ingresso hanno sbocco i corridoi che percorrono il corpo principale e i due laterali, larghi m. 3.50 che servono di accesso alle aule ed ai lavabi, orinatoi e cessi situati alle estremità dei corpi di fabbrica laterali.

Detti corridoi ricevono luce dal Nord, mentre le aule sono orientate per modo da ricevere luce dal Sud. Le antilatrine hanno finestre a riscontro a Nord ed a Sud per una perfetta ventilazione e le latrine hanno le finestre verso Levante

Le dimensioni delle aule tanto del Ginnasio che del Liceo sono ampie (metri 7 per 8 in media), per modo che possono convenientemente servire per 40 alunni. L'altezza è di m. 4 80 al piano terreno (Ginnasio) e di m. 4.60 al primo piano (Liceo), altezze superiori a quelle stabilite dalle disposizioni regolamentari. Ciascuna aula ha tre finestre della luce di m. 1 30 per 2.70. di guisa che il numero e l'ampiezza di loro è tale che la superficie complessiva delle medesime è superiore al sesto di quella del pavimento, prescritto dalle indicate disposizioni. Ogni aula ha verso il corridoio una porta munita di sopraluce, più una finestra di m. 1.20-1.20 per la ventilazione.

La palestra avente la superficie di m. q. 185 e l'altezza di m 6 al piano di posa della capriata, è illuminata da dodici finestre distribuite sui quattro lati e misuranti ognuna m. q 5.76 di luce.

Le fogne sono progettate tutte esterne al fabbricato.

Nel sistema di costruzione i progettisti si sono attenuti al criterio suggerito dalle amministrazioni provinciale e comunale, cioè di *presentare un igienico e conveniente fabbricato per il Ginnasio-Liceo, escluso ogni inutile lusso.*

Hanno preavvisato tutti gli impianti necessari al regolare esercizio dell'importante Istituto, cioè: riscaldamento, introduzione d'acqua potabile, illuminazione elettrica, introduzione del gas, suonerie elettriche e telefoni, parafulmini.

Hanno preventivato l'*arredamento* completo del nuovo edificio, conformemente ai modelli suggeriti dal Ministero.

Preventivo della spesa

L'importo completo delle costruzioni, degli impianti e dell'arredamento, ammonta in totale a L. 500,000 (cinquecentomila) così ripartite:

Terreno.		
Acquisto del fondo	L. 80.830	
Spese di contratto circa	1.670	
		L. 82.500
Costruzione fabbricati e ponte		
(compresa introd. d'acqua e imp. parafulmini)		
A base d'asta	L. 291.320	
A disp. per opere impr.	38.680	
		L. 330.000
Impianti diversi.		
Termosifone	L. 20.000	
Illuminazione elettrica	5.000	
Introduzione gas	2.000	
Suonerie elettriche e telef.	2.500	
		L. 29.500
Arredamento.		
Compresi gli imprevisti	L. 45.000	
		L. 45.000
Direzione e sorvegl. dei lavori		» 13,000
	Importo totale	L. 500.000

Delle quali L. *291,320* a base d'appalto e L. *208680* a disposizione per le spese inerenti all'acquisto del fondo, per l'arredamento e gli impianti diversi, per le opere impreviste e direzione e sorveglianza dei lavori.

—

Per la seduta di lunedì 17 corrente del consiglio provinciale, il relatore deputato *ing. cav. U. Granzotto* propone l'approvazione del progetto e tutte le modalità relative al prestito da contrarsi con l'amministrazione della Cassa Depositi e prestiti e di incaricare il presidente della Deputazione di chiedere al Ministero della Istruzione pubblica che a mente della vigente legge voglia assumere a suo carico il servizio degli interessi del contraendo mutuo.

Una conciliazione.

Abbiamo ripetutamente accennato alla questione fra la Provincia e il Consorzio Cavazzo Carnico-Verzegnis-Tolmezzo per il concorso della Provincia nella costruzione della strada che allaccierà i tre Comuni alla stazione ferroviaria di Tolmezzo. Nella seduta di lunedì del Consiglio Provinciale si sarebbbe dovuto trattare anche della domanda della Deputazione di essere autorizzata a ricorrere alla Cassazione contro la IV.a Sezione del Consiglio di Stato, la quale, dando ragione al Consorzio per ciò che riguardava il contributo della Provincia (la quale avrebbe voluto escludere dai computi il quoto di Tolmezzo), stabiliva inoltre che la Provincia dovesse saldare la quota del suo concorso in quattro rate annuali anzichè in dieci.

Era, questa, una clausola che impensieriva molto la Provincia, in quanto che veniva a sconvolgere tutti i suoi bilanci. Ora sembra che per essa, intermediario il Deputato provinciale avv. cav. Da Pozzo, una conciliazione si sia trovata: il consorzio accontentasi che la Provincia paghi il suo contributo in sette anni, anzichè in dieci. Le cose per tal modo, si sarebbero appianate.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La precedente festa degli alberi

A proposito della Feste degli Alberi, della quale vi ho mandato l'annuncio, credo possa interessare la notizia che fu pubblicata in elegante opuscolo, per cura della Società *Pro montibus et Sylvis* (veramente benemerita del risorgimento forestale della Provincia) la relazione sulla *festa provinciale degli alberi sul Monte dei bovi sopra Cividale addì* 21 Aprile 1912. Essa ci pone sott'occhio il discorso pronunciato dal f. f. Sindaco di Cividale sig. Antonio Miani, le parole dell'on. Morpurgo, rappresentante della federazione Pro Montibus, nella sala signorile del palazzo del Comune.

Troviamo poi nell'opuscolo, per esteso i discorsi del Senatore di Prampero Presidente della Pro Montibus Friulana, quello del prof Ciro Bortolotti rappresentante degli insegnanti delle scuole medie, nonchè il discorso del maestro sig. G. Cossio per gli insegnanti delle scuole elementari. Tale discorso non era stato riprodotto nei giornali che parlarono della festa e risulta inspirato a nobilissimi sentimenti.

Dalla relazione, togliamo la chiusa, a giusta onoranza del Comune di Cividale, che tanto si prestò per la riuscita della festa.

« Con gentile pensiero l'Amministrazione di Cividale faceva poi distribuire una refezione alla numerosa scolaresca intervenuta, dimostrando una volta di più il suo proposito che la prima festa provinciale degli alberi fosse coronata dal migliore successo. Fu questa la prima volta in Friuli, che vi parteciparono i soldati con alto significato nazionale.

« Lieta della piena riuscita della solennità, la *Pro Montibus Friulana* confida che alla sua azione a favore del risorgimento forestale, anche in avvenire corrisponderà e fiduce l'appoggio dei Comuni, dell'autorità scolastica, nonchè di quella militare... »

A proposito del « Lavoratore Friulano » — Il Lavoratore friulano » della passata domenica nella cronaca di Cividale inseriva un'articolo che noi riteniamo ingiurioso verso il benemerito presidente di quella società Commercianti-Industriali, sig.r Battocletti.

Ma perchè? Perchè egli, assieme ad alcuni volenterosi cittadini, s'era fatto iniziatore per costituire in Cividale un reparto di volontari alpini, istituzione ispirata ai sensi più alti di patriottismo e meritevole dell'appoggio di tutti.

Ma il degnissimo corrispondente di quel giornale ha voluto offendere il sig. Battocletti quale presidente di detta Società, come s'egli non s'occupasse o non si fosse mai occupato per il suo incremento; cosa questa veramente erronea perchè tutti sanno con che abnegazione mirabile il sig.r Battocletti da più anni presti la sua operosità a vantaggio di quella associazione, che tanto seppe rendersi utile nel campo della beneficenza cittadina.

Riguardo poi alla disarmonia che il sullodato relatore dice regnare in mezzo alla società Commercianti-Industriali, vorrebbe egli spiegarsi un po' meglio?

Alcuni della Società Comm. Indus.

PORDENONE

Un dono meritato. — Il nostro concittadino Brusadin Giacomo, prima cornetta della Banda Cittadina di Pordenone, fu regalato di un flicorno sopranino finissimo a pistoni lastra scelissima con incisioni e guarnizioni in madreperla, chiuso in astuccio in tela elegantissimo eseguito tutto dalla Ditta Battista Cozzani e C. di Milano; dono di alcuni suoi amici, che vollero così dimostrare la propria soddisfazione a lui, che fa tanto onore al corpo musicale, e la loro sincera amicizia. Il dono fu offerto con un brindisi, del quale trascriviamo la prima strofa:

Cornetta.

Do intona con clamore,
Regina tanto ambita;
Miracoli artistici
Farà il tuo suonatore,
Sol quando ben fornita
La borsa di bei dollari
Sicura ei saprà.

Secondo Paper hunt. — Per sabato prossimo 15 corr. gli ufficiali della Scuola Militare della Comina hanno indetto una seconda Paper-hunt per ricambiare alla prima festa offerta dagli ufficiali del 4 Genova, venerdì scorso. Vi sarà un grande numero di invitati e di spettatori.

Il fotografo Pietro Pollini è stato incaricato di eseguire delle fotografie per ritrarre come all'ultima volta le diverse fasi del gioco.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nella Sala Municipale il giorno di oggi 13 corr. alle ore 8.30 pom. per trattare un lungo ordine del giorno.

In seduta pubblica: fra altro il Bilancio preventivo pel 1913 (II lettura) l'affittanza di locali per l'ufficio postale; l'istituzione d'un nuovo posto di commesso daziario id. di stradino comunale; domanda della Società Operaia d'aumento di sussidio per la scuola di disegno; modificazione al regolamento degli impiegati comunali; assunzione dell'esercizio del bagno pubblico pel 1913; proposta di classificare fra le strade comunali la via Riccardo Selvatico.

In seduta segreta: aumento di stipendio al Ricevitore del Dazio sig. Gazzetta (II lettura); proposta di aumento di paga ai due cursori, al custode municipale, allo spazzino Puiatti, al bidello delle scuole di Torre ed alla bidella di Borgo Meduna.

PASIANO DI PORDENONE

Grave morsicatura d'un cane. — 12. Ieri sera la ragazza Maria Zanella di Giovanni d'anni 19 di Visinale alle dipendenze del sig. Antonio Bagatin possidente di qui, nel mentre passava dinanzi al canile fu assalita dal cane, che aveva spezzato la catena con cui era legato e che le produsse non lievi morsicature alla mammella sinistra, al braccio sinistro ed all'avambraccio pure sinistro.

Salvo complicazioni ne avrà per otto giorni.

Il cane trovasi sotto custodia in osservazione.

Emigrazione. — Anche in quest'anno l'emigrazione tende aumentare in confronto degli scorsi anni. Parte si recano al Canadà parte in Germania.

Già furono rilasciati 201 passaporti. va tenuto conto però che i passaporti sono valevoli per tre anni quindi parecchi usufruiscono di quelli rilasciati in passato, e non ancora spirati.

CASARSA

Meritata ricompensa. — Il nostro ufficiale di posta signor Lorenzo Mascagnin si diede premura d'informare i suoi superiori del bell'atto di coraggio compiuto dal procaccia postale Michele Arman il quale salvò con rischio della sua vita una ragazza che stava per essere investita da un accelerato alla stazione di Casarsa, come già ebbi a riferire sulle colonne della Patria.

Il direttore pravinciale signor Parrini oggi risponde con una bella lettera compiacendosi di annunciare che il Ministero delle Poste ha elargito all'Arman cinquanta lire pel suo atto di coraggio « veramente ammirabile » e d'aver segnalato il fatto al Ministero dell'Interno per quella maggiore e meritata ricompensa che crederà di accordare al bravo procaccia, al quale manda i suoi elogi.

Noi lodiamo le premure dei superiori dell'Arman, al quale porgiamo ancora il nostro plauso ed il nostro augurio.

GEMONA

In Pretura

Fra «Lui» e «Lui» ed una «Felice». — Corre poco buon sangue fra i tre «Lui» Gio. Batta, Tranquillo e Antonio e Luigia Felice di Buia. Frequenti sono fra loro i battibecchi dalle loro bocche escono espressioni poco complimentose e tutt'altro parlamentari. In un'ultimo alterco non sono bastate le parole ma corsero anche legnate. Tutto questo pare sia causato da ragioni... si dice d'interesse.

Il Pretore con odierna sentenza li ha accontentati tutti e quattro: L. 100 di multa il Lui Gio. Batta, L. 41 ciascuno gli altri tre; tutti col beneficio condizionale.

BUIA

Il lavoro notturno — (Car) Questa notte ignoti ladri, ben pratici della località e delle abitudini della famiglia, entrarono nel cortile della casa del custode G. Battista Miani di Sotto Colle, presero dalla finestra del figlio Celestino la chiavi della cucina, vi entrarono e andarono a man sicura a trovare la chiave della cantina, ove fecero man bassa di salami. Ritornati in cucina poterono uscire indisturbati portando via: un cappotto, un orologio d'argento e 31 salami, il tutto per un valore di circa un centinaio di lire.

Questa notte stessa i ladri visitarono pure la casa di Aurelio Briante di Sottocostoia, rubando all'identica maniera precedente e portando via una giacchetta e un paio di calzoni.

PALMANOVA

Acquedotto. — Ci consta da fonte ineccepibile che il Ministero ha accolta la domanda rivolta da questo comune per la concessione di un mutuo senza interessi a termini della Legge 25 giugno 1911 per l'impianto di una condùttura di acqua potabile in città e frazioni; il relativo decreto è stato trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Speriamo che le ulteriori pratiche sieno in breve tempo esaurite ciò che permetterà al comune di dare sollecita esecuzione al progetto di distribuzione nell'abitato dell'ottima acqua che verrà sollevata dal sottosuolo da una profondità rilevante per mezzo di apposite pompe, sistema adottato con felice esito da città importanti, come Milano.

Con detto lavoro la nostra cittadina farà un notevole passo nella via del progresso e dell'igiene.

All'Amministrazione Comunale che con rara tenacia ha voluto raggiungere tale scopo vada da queste colonne la meritata lode.

Non era afta. — Il nostro Veterinario dott. Tullio Zandonà al mercato di lunedì 10 corr. avendo riscontrati alcuni animali sospetti d'infezione aftosa ne ordinava il sequestro prendendo in pari tempo tutte le misure atte ad impedire il diffondersi della malattia.

Tali bovini provenivano da Ialmicco e da Clauiano.

Il Veterinario Provinciale dott. Ristori telegraficamente avvertito venne ieri a Palmanova per un sopraluogo e riscontrò trattarsi di *stomatite micotica* anzichè di afta.

Essendo la stomatite anch'essa malattia di carattere diffusivo, il dottor Ristori mantenne il sequestro per gli animali infetti rilasciando invece gli altri che ebbero contratto con questi e che potranno esser così adibiti agli ordinari lavori agricoli. Ebbe parole di lode per il dott. Zandonà per le energiche misure prese onde evitare il propagarsi della temuta malattia.

Il morbillo continua a diffondersi tra i ragazzi di 10-15 anni mentre in principio aveva colpiti specialmente i bambini dai 3 ai 6. Per misura di precauzione sono state chiuse tutte le scuole del capoluogo.

VALVASONE

Onoranze ai reduci — 10. (Rit.) Anche Valvasone ha voluto tributare ai suoi reduci omaggio di stima e di riconoscenza.

Ieri mattina in chiesa, terminata la messa, preceduto da elevate parole dette dall'arciprete mons. Cordazzo fu cantato il Te Deum di ringraziamento e dopo mezzogiorno fu ai reduci offerto un banchetto di 65 coperti.

Vi parteciparono le autorità civili ed ecclesiastiche, la Società Operaia e cittadini d'ogni sesso ed età.

Rivolsero ai festeggiati patriottiche parole il sindaco cav. V. Pinni, il presidente della S. O. sig. L. Mascherin, il dott. C. Marzona, il sig. F. Manara, il sig. C. Veronese, il maestro sig. A. Pollù e il suo collega della vicina Arzene; a nome dei reduci rispose il più anziano di tutti cioè il fortunato superstite di Abba-Carimma, sig. Pittana.

Inutile dire che l'allegria regnò in tutti sovrana e che il banchetto servito dalla « siora Rosa » fu trovato ottimo.

SACILE

Conferenza. — Sabato, 15 alle 20.30, nella sala municipale, seguirà la VII conferenza indetta dalla società per l'insegnamento popolare. Conferenziere sono il pubblicista Andrea Busetto, direttore del giornale. L'*Avanguardia Nazionale* di Udine, il quale parlerà sul tema.

I poeti della guerra.

Il conferenziere declamerà poi le seguenti canzoni di Gabriele D'Annunzio: « d'oltremare » « dei trofei » « della Diana ». Ingresso libero.

Ritorno. — 12. — Inaspettato giunse l'altro ieri tra noi il bersagliere ciclista Castelletto Emilio della classe 1891, il giovane di cui tanto si occuparono i giornali per essere passato un'intero mese senza che di lui si potesse avere notizie.

Dal racconto del reduce si apprese che raccolto privo di sensi nei pressi di Zuara, mentre lavorava nelle opere d'impianto di una linea telefonica venne imbarcato nella nave « Re d'Italia » e ricoverato nell'ospitale militare principale di Palermo.

Occorse quasi un mese prima che il soldato Castelletto riacquistasse coscienza di se stesso e solo allora si poterono dare notizie sul di lui conto.

VIGONOVO

Accidente automobilistico. — 12. Oggi al tocco una automobile proveniente da Pordenone di proprietà del «garage» di Pordenone, raggiungeva un carro dinanzi alla villa del sig. Guarnieri dottor Giacomo e per evitarlo batteva contro un paracarro, riportando la macchina grandi danni.

Guidava l'automobie il meccanico sig. Pup in Gio. Batta che con destrezza mirabile fermò l'automobile proprio sul ciglio del fossato evitando così una grave sciagura.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

TOLMEZZO

Una riunione dei socialisti per la scelta del candidato.

Pare accertato che la federazione collegiale socialista della Carnia, indirà per domenica 16 corrente, una riunione per la scelta e proclamazione del candidato.

E' noto infatti che nell'ultimo congresso regionale socialista, si deliberava l'incarico alla federazione di indire un congresso in fine marzo per la proclamazione del candidato.

Tra i membri della federazione vi è grande difficoltà per la scelta dei nomi, poichè l'inaspettata dichiarazione dell'avv. Spinotti, ritenuto come il « candidato naturale » dei socialisti in questo collegio, ha recato un certo imbarazzo.

Taluni vorrebbero un nome di elevata coltura e di rigidi principi socialisti, mentre altri vorrebbero la presentazione di una candidatura operaia, altri ancora proporebbe Ernesto Piemonte come il più quotato e assai ben conosciuto in Carnia nel movimento socialista.

Queste proposte trovano ciascuna forti opposizioni.

Il Comitato permanente pro beneficenza, coltura e svago.

13. Martedì sera 11 all'albergo Roma fu tenuta una riunione per addivenire alla costituzione del « Comitato Permanente pro Beneficenza, Coltura e Svago ». Dopo un simpatico scambio di idee e una serena discussione furono proclamate ottime sotto ogni aspetto le proposte dei promotori, e la riunione decise, non essendo in grado di affrontare deliberatamente il programma massimo, di promuovere per intanto manifestazioni che seguino per così dire, il programma minimo. Raggiunto il pieno accordo su tutto si passò alla nomina del Comitato e riuscirono eletti: cav. Dante Linussio, presidente; sig. Zeno Menini, segretario; rag. Antonio Valle, sig Vittorio Molinaris e Umberto Doglio, membri.

Vi terrò informati di quanto farà questo comitato dal quale la cittadinanza molto si attende.

CORDOVADO

La morte di un buon prete

12. A soli 33 anni è morto ieri, dopo lunga penosissima malattia il nostro buon cappellano don Antonio Cassin.

Era un prete esemplare benamato da tutti, e lascia un grande vuoto nella famiglia sua ove la mamma e i fratelli lo piangono inconsolabili e qui tra la popolazione nostra che aveva saputo amarlo e stimarlo.

Alla memoria di don Antonio Cassin vada il saluto reverente e affettuoso all'amico caro che si perde. Ai parenti le nostre vive condoglianze.

CODROIPO

Concorso a premi per l'impianto di fruttiferi

13. — B — Il Circolo Agrario di Codroipo e la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Basso Friuli Orientale, rilevato l'abbandono in cui viene lasciata la frutticoltura la quale potrebbe fornire alle popolazioni rurali un alimento complementare gustoso e salubre, oltrecchè un guadagno non indifferente, allo scopo di determinare gli agricoltori a voler arricchire i propri cortili, orti, campagne di buone piante fruttifere che colmino la lamentata deficenza, hanno indetto un concorso a premi.

Venne diramato il programma.

Le domande di iscrizione si accettano a tutto 30 aprile.

La Commissione giudicatrice terrà speciale conto del numero dei fruttiferi impiantati, delle cure di coltura e stato di vegetazione, degli impianti eseguiti dai piccoli proprietari e di quelli eseguiti dai grandi e medi proprietari presso le loro colonie.

Nuovo Ufficio Postale. — A Gradisca di Sedegliano era sentito il bisogno di un ufficio postale. Detta località si trova sulla linea percorsa dalla quotidianamente Corriera postale Codroipo-Dignano.

I Gradischiani da tempo fecero l'istanza al Ministero delle Poste, raccomandando la cosa all'on. deputato Luzzatto.

Ora vengo a conoscenza che mercè appunto le prestazioni dell'onor. deputato, Gradisca avrà quanto prima il suo ufficio postale di III. classe.

Si ritiene che le frazioni di Rivis, Redenzicco e Turrida saranno staccate dall'Ufficio di Sedegliano ed aggregate al distretto postale di Gradisca.

ENEMONZO

Furto di galline. — Ignoti la scorsa notte dal 9 al 10 corr. in abitato di Enemonzo, mediante rottura parziale d'una chiudenda metallica, penetravano nell'interno ed aperta la porta (senza guasti) del pollaio rubavano 7 galline del complessivo valore di L. 20 in pregiudizio di Giovanni Loi fu Giuseppe di qui.

La benemerita indaga.

MORTEGLIANO

Telegrammi in risposta. — Il nostro sindaco ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati domenica:

Sentitamente ringrazio gentile telegramma inviatomi. *Giolitti*

S. M. il Re risponde con sincere grazie alla gentile patriottica dimostrazione. *M. R. C. Mattioli.*

Cordialmente ringrazio plaudenti festeggiamenti reduci. *Gen. Caneva.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mostra bovini grassi — Domani 15 marzo avrà qui luogo la 5.a mostra-mercato di bovini grassi da macello. Eccovene il programma:

Classe A, animali appaiati: I. premio, diploma di medaglia d'oro e L. 15; II., diploma di med. d'argento e L. 10; III., diploma di med. di bronzo e L. 5.

Classe B, animali isolati: I. premio diploma dimedaglia d'oro e L. 10; II., diploma di med. d'argento e L. 10; III., diploma di med. di bronzo e L. 5.

Funeralia — Ieri alle ore 10 seguirono i funerali del compianto sacerdote don Antonio Zuliani.

Ad accompagnarlo intervennero: la Scuola del Santissimo, la Schola Cantorum, i preti del paese con mons. don Raimondo Bertoli, parroci e preti della forania; la scuola delle Consorelle, molte signore del paese, amici, parenti e molto popolo.

Due lunghe file di torcie chiudevano il corteo.

PONTEBBA

Assolti per inesistenza di reato — Davanti al pretore di Moggio si svlse il processo a carico di quel tal Morandini G. Batta scalpellino di qui, che venne arrestato la sera del ballo dell'operaia sotto la grave imputazione di tentato furto di un cappotto. Dalle risultanze del processo e dalle testimonianze emerse che il Morandini, perchè sudato, aveva momentaneamente preso dal guardaroba un cappotto qualunque per recarsi a casa a prendere il suo. Egli fu quindi assolto per inesistenza di reato.

E pure assolti per inesistenza di reato lo furono Buzzi Giuseppe Barbal, Macor Lodovico e Azzola Mattia, che erano imputati per furto di legna.

FAEDIS

Funebri. — Tutto il paese e molti venuti da Tricesimo, da Udine, da Cividale, da Attimis, da Tarcento, concorsero a rendere più solenne il tributo d'onoranze alla salma del venerato vegliardo Luigi Tomat; così che i funerali suoi furono veramente imponenti, e quali da un pezzo non si videro in paese.

Ai numerosi parenti superstiti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

CASTIONS DI STRADA

Muore improvvisamente mentre giura davanti il Giud. Conc.

(*Per telefono, da Mortegliano ore 11.15*) Alle 10 di oggi certo Giovanni Degani di Castions di Strada mentre in municipio prestava giuramento davanti al Giudice Conciliatore del luogo, fu colto da un insulto apoplettico che lo uccise istantaneamente.

Si recarono sul luogo i carabinieri per le constatazioni di legge.

Il parroco aggredito.

(*Per telefono, ore 12.15*)

Il parroco di Castions mentre usciva per recarsi a dir messa è stato aggredito da un individuo sofferente di epilessia.

Ignorasi se sia rimasto ferito.

Cronaca degli affari

Una nuova industria. Abbiamo udito parlare dell'impianto di una fabbrica specchi e vetri artistici in Udine. La fabbrica sta diffatti piantandosi in questi giorni nei locali che già servirono per la fabbricazione dei metri la quale fiorì per tanti anni sotto la Ditta Marco Bardusco — in Piazza Umberto I.o n. 20. L'intraprendente industriale è il signor Eugenio Maffioli. Questa è la prima fabbrica del genere fondata a Udine, anzi (crediamo) in Friuli. Auguri.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	13.50	»	15.—
» bianco	12.50	»	—.—
Cinquantino	10.90	»	12.25
Fagiuoli	31.—	»	40.—
Medica	105.—	»	175.—
Trifoglio	150.—	»	190.—
Altissima	40.—	»	—.—

Mercato più affollato del consueto e animato.

Comunicato.

I FRATELLI PIOVESANA, esercenti in coloniali ed altro in Coseano, notiziano chiunque possa avere interesse ch'essi il 19 APRILE P. V. trasporteranno il proprio commercio in *Udine Esterno Suburbio Pracchiuso, in Viale Cividale N. 8* e confidano che la numerosa loro clientela vorrà onorarli anche in questa nuova loro residenza, promettendo la massima correttezza e puntualità.

Coseano, 12 marzo 1913.

Parlamento Nazionale

Senato. — La seduta comincia con la commemorazione del senatore Silvio Arrivabene che — soldato, lottò da valoroso; cittadino, dedicò tutta la sua instancabile energia al rifiorimento dell'agricoltura, all'istruzione popolare, alla tutela e allo splendore del nostro patrimonio artistico; onde la memoria di lui sarà sempre cara alla patria, esempio di vita senza macchia e senza paura, ispirata ai più puri ideali.

Si passa quindi alla questione della indennità anche ai Senatori, così come fu accordata ai Deputati: questione trattata martedì in seduta segreta, e per voto del Senato portata in seduta pubblica.

Dopo lunga elevata discussione, si approva l'ordine puro e semplice proposto dal sen. Colonna, con l'intendimento di non entrare nel merito e di seppellire l'indennità ai senatori, se non per sempre, almeno per lungo tempo.

Camera. — Dopo alcune interrogazioni e la commemorazione del senatore Arrivabene; si passa alla discussione del bilancio della marina. Quando l'on. ministro Leonardi Cattolica entra nell'aula, tutti i deputati si levano in piedi e prorompono in unanimi e vivacissimi applausi dimostrativi. Il ministro ringrazia e dice che l'incidente di stamane (*vedi sotto*) non lo ha menomamente scosso: anzi, gli darà forza per continuare ad adempiere con fermezza il suo dovere. (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'onor. Ministro*).

Sul bilancio parlano: Cavagnari, Masi, Di S. Onofrio, Bettolo. Il discorso del quale fu lucida e serena disamina critica della nostra potenzialità marinara, accresciuta da troppo tolerati ritardi nelle costruzioni delle navi ultrapotenti già votate. Il suo discorso fu ascoltato con molta deferenza, spesso interotto da approvazioni e da commenti e a la fine salutato da vivi applausi.

Moltissimi deputati si congratularono con l'oratore.

Un contrammiraglio a riposo aggredisce il ministro della marina ed è arrestato.

Roma, 12. — Verso le 8.30 di stamane, mentre il ministro della marina on. Leonardi Cattolica passava per via del Tritone, fu improvvisamente e brutalmente affrontato dall'ammiraglio in riposo Gozo, che cercò di colpirlo con un pugno. Prima però che il ministro potesse reagire, un maresciallo dei carabinieri in borghese agguantò l'aggressore, il quale, eccitatissimo, lanciava ingiurie volgari all'indirizzo dell'on. Leonardi Cattolica imperturbato.

Pare che il risentimento del contrammiraglio Gozo derivi appunto dall'essere egli stato collocato in posizione ausiliaria due anni addietro, e quindi a riposo, in seguito ad unanime parere dato dalla Commissione speciale di avanzamento. Da notare che il ministro Leonardi Cattolica, per un senso di riguardo, ritardò di parecchi mesi il provvedimento, per dare tempo al Gozo di acquistare il diritto alla pensione per la moglie ed i figli, tra cui uno nascituro.

Il contrammiraglio Gozo fu arrestato più tardi.

La Russia abbandona Scutari all' Albania.

Londra, 12. — Le trattative tra Austria e Russia hanno avuto un risultato soddisfacente anche circa l'Albania. La Russia ha dato il suo consenso che Scutari sia incorporata all'Albania. Qualora Scutari venisse a cadere nelle mani dei montenegrini, prima della stipulazione della pace trà la Turchia e gli stati balcanici si spera che il Montenegro, corrispondendo al desiderio unanime dell'Europa, rinuncierà al suo possesso e così saranno evitate ulteriori complicazioni.

Resterebbe da risolvere ancora la questione del possesso di Giacova, ma ora che è stata superata la questione principale, si crede che l'accordo sarà fra breve completo.

L'esercito di Ciatalgia in rivolta?

Costantinopoli, 12. — Il Governo sollecita la formazione di una milizia nazionale fedele al comitato per la protezione della capitale. L'esercito sarebbe in rivolta su tutta la linea Santo Stefano Bujukdere. Le truppe nell'accampamento di esercitazioni presso Masla a nord di Pera hanno collocato negli ultimi giorni parecchie batterie di cannoni da montagna. Il Governo forma presso Ciatalgia un nuovo esercito. Ieri sono partiti per i porti del Mar di Marmara sei piroscafi. Tutta la flotta turca, composta di sedici unità è stata riparata e si trova concentrata presso Nagara.

A quanto si assicura nei circoli bene informati si attende per la fine di questa settimana la capitolazione di Adrianopoli, a meno che Sciukri pascià non riesca a rompere la linea di assedio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 12 Marzo 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.77
Londra (sterline)	25.71
Germania (marchi)	125.66
Austria (corone)	106.20
Pietroburogo (rubli)	269.22
Rumania (lei)	98
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.04

Cronaca Cittadina

Non più " Il Sepolcro „ nel Giovedì e nel Venerdì santo: ma festosi addobbi

Ritorno alle tradizioni liturgiche.

Leggiamo nella *Rivista Diocesana* ufficiale per gli atti Arcivescovili:

« E' uso nella nostra Arcidiocesi di riporre nel giovedì santo il S.S. Sacramento in un'urna funeraria con gli emblemi della Passione, e di lasciarlo per l'adorazione dei fedeli che si compie specialmente nel Venerdì Santo.

« Stimiamo opportuno ricordare quanto a proposito scrive l'autorevole Martinucci nel suo Manuale di S. Cerimonie: « Nella Cena — egli dice — (voltiamo dal latino) si ricorda l'istituzione della S.S. Eucaristia. E poichè non è permesso, per i mesti uffici, di celebrare solennemente in questo giorno la ricorrenza della festa, si espone il S.S. Sacramento in un Sacello laterale, affinchè i fedeli lo possano venerare e adorare, e rendergli le grazie per il singolare beneficio ricevuto. *Perciò con espressione mal propria quest'esposizione chiamasi Sepolcro,* in quanto che nel Sacramento dell'Eucaristia, Cristo Signore è vivo e impassibile. La commemorazione della morte del nostro Redentore, si celebra dalla Chiesa il giorno dopo, nel qual giorno la stessa si astiene dal sacrificio, adora la Croce, e *toglie dai sacri templi il Sacramento.* Per questo motivo, pertanto, la cappella nella quale si farà l'esposizione del S.S. Sacramento, si adornerà come ai dì di festa, con copia di lumi, con fiori e gli altri ornamenti che sono indice di solennità, ne' il luogo assolutamente può essere parato con panni neri, di lutto o con altri segni che disdicano a questa solennità.

« Anzi, per nulla è da approvarsi l'uso invalso in certe chiese di esporre contro la regola l'effigie del Cristo morto, sotto l'Altare, per significare con ciò il *Sepolcro,* poichè durante tutto il tempo di Passione le imagini sono coperte, e poichè di più in questa esposizione niente si addice meno che il Sepolcro del Cristo.

« Per la stessa ragione, devesi riprovare la consuetudine, di porre da una parte e dall'altra del Sacello le immagini dei Angeli piangenti, nell'atto di sostenere gli abiti e gli strumenti della Passione o altrettali cose; ciò ripugnando alla intenzione e al fine che in tale occasione la Chiesa si propone ».

E la *Rivista* continua: Circa la consuetudine di ornare il Sacello ove esponesi il S.S. Sacramento con figure o immagini rappresentanti la Passione, la S.S. Congregazione, 26 sett. 1865, rispose: L'uso esposto è contrario al Cerimoniale dei Vescovi e alle Rubriche del Messale Romano, e nel caso di cui è parola il Vescovo curi di toglierlo ».

« Desideriamo pertanto — conclude la Rivista — ed esortiamo che in tutte le Chiese si abbia ad attenersi alle prescrizioni liturgiche ».

Così, da quest'anno l'esposizione del Santissimo nel Sacello laterale non avrà più l'aspetto di un Sepolcro, com'era uso invalso, ma quello d'un'esposizione festosa.

Tutta una tradizione popolare così cade; e lo stesso linguaggio del popolo — *La visita ai sepolcri,* atto segnalato che la stessa Regina Margherita compiva e le Agenzie telegrafiche registravano — cade con essa.

Per la fiera di Pasqua.

Coi primi tepori primaverili è sbocciato anche quest'anno fresco, rigoglioso, il fiore della carità; e già fin d'ora si possono fare i più lieti presagi per la riuscita della Fiera di Beneficenza di Pasqua.

Ferve il lavoro del solerte Comitato e la cittadinanza tutta, con ammirabile slancio, risponde all'appello.

Pervengono così in copia, agli uffici della Congregazione di Carità, i doni; taluni dei quali veramente splendidi. Pare che quest'anno, tra i generosi donatori sia sorta una vera gara; e non soltanto il buon gusto, ma uno squisito senso di arte si è manifestato nella scelta di parecchi oggetti destinati alla Fiera e che verranno quanto prima esposti all'ammirazione del pubblico.

Oltre al Fauno danzante, bronzo offerto da S. M. la Regina, noto un altro bronzo magnifico per fattura e significato: *Au mérit* di Louis Moreau, offerto dall'on. barone Morpurgo.

Richissimo, splendido; il superbo trionfo in ceramica colorata della fabbrica di Bove, offerto dai coniugi comm. Fracassetti e signora Francy Antonibon, la gentildonna che con nobilissima dedizione, concede tutte le forze del suo intelletto e la tenerezza della sua anima pietosa alle nostre istituzioni benefiche.

Altra ceramica artistica offerse la Baronessa Ayroldi di Robbiate: un porta-fiori. Una graziosissima lampadina elettrica, la signora Melarica Bearzi Angeli.

Non parlo delle ricche argenterie che furono offerte dal sig. Sindaco, dal Prefetto comm. Luzzatto, dal generale Chinotto, dai coniugi Appellins e che furono già menzionate; esse costituiranno, insieme ai molti altri oggetti di ottimo gusto, un'attrattiva grandissima per il nostro pubblico che accorrerà numeroso a dare felice compimento alla bella festa della carità.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta anche l'importo relativo.

L'Assemblea dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti

Alle 18.30 di ieri seguì l'assemblea ordinaria dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti di Udine e Provincia.

Sono presenti: De Candido. cav. Burghart, Pantarotto, Nimis, Ridomi, Piussi, Hoffmann, Agnoli, cav. Miotti, Leone Morpurgo, rag. Luigi Del Negro, Orter, Pellegrini, Liesch, Contarini, Leonarduzzi, Cottarelli, Micoli, De Agostini, Reccardini, Carraro, Della Rovere, A. Conti, Borghese, Missio, Comis, Angeli, Bosetti, Battistella.

L'assemblea è presieduta dal cav. Giusto Venier, che apre la seduta commemorando con belle parole, che hanno eco nei cuori di tutti, il defunto consigliere Angelo Passalenti.

Le relazioni

Si passa quindi all'ordine del giorno. Il cav. Venier legge la relazione morale e finanziaria dell'anno 1912.

« L'andamento dell'Associazione — dice — segnò nell'anno decorso una ripresa nella sua attività, per il largo appoggio riscontrato nella classe commerciale, frutto di una viva propaganda congiunta a notevoli vantaggi che l'Associazione potè offrire ai propri soci. Infatti, oltre alla tessera di riconoscimento, all'abbonamento gratuito all'*Informatore Friulano,* organo ufficiale dell'Associazione ed alle consulenze tecnico-legali e commerciali pure gratuite, venne aggiunto un servizio speciale per evadere le richieste di documenti presso i varii Uffici comunali e governativi. Quest'ultimo vantaggio fu accolto molto favorevolmente, specie dai soci di Provincia.

Si inscrissero, durante il 1912, 82 nuovi soci, mentre 76 furono i dimissionari e radiati.

Dà contezza di quanto fece l'associazione per la nuova scuola di dattilografia, che ora regolarmente funziona; per lo studio della legge del contratto di lavoro; per l'ordinanza relativa dei liquidi infiammabili; per il servizio postale — e a questo proposito esprime un vivo ringraziamento al direttore cav. uff. Parrini, per l'opera sua cortese ed efficace. Passa in rassegna per sommi capi l'attività spiegata dal consiglio nell'anno decorso, e parla della nuova sede cha avrà l'associazione sulla piazzetta del Duomo.

Il trasporto della sede, conclude si effettuerà con ogni probabilità nel mese di Settembre del corrente anno e tale avvenimento segnerà per la nostra Associazione un passo deciso verso il suo cammino ascendente. Ogni nostra iniziativa però rimarrà sterile, se non sarà seguita dal vostro appoggio aperto e cordiale. Il Consiglio fa perciò appello a tutti i commercianti industriali ed esercenti di Udine e provincia, esortandoli a stringersi fiduciosi intorno alla nostra Associazione, integrando col loro interessamento l'opera di questa col frequentarne la sede e col procurare nuovi aderenti.

Sarà l'approvazione più ambita che potrete dare all'opera del vostro Consiglio.

Al cav. Venier segue il revisore dei conti, Domenico de Candido.

Egli invita l'assemblea a tributare un plauso al Consiglio direttivo, bene coadiuvato dall'egregio segretario Giacomini, per l'opera illuminata che va campiendo in pro dei commercianti.

Propone l'approvazione del bilancio, col seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale approva il bilancio per l'esercizio 1912 in L. 8113.91, tanto in attivo che in passivo, e delibera di passare l'avanzo di rendita di L. 970.40 in conto nuovo.

La discussione.

E' quindi aperta la discussione sul bilancio. Il rag. Agnoli crede di rendersi interprete dei sentimenti dei soci, esprimendo l'unanime riconoscenza al consiglio.

Constata che l'opera dell'associazione si è dispiegata titubante dapprincipio, ma dopo vieppiù sicura in pro dell'esercente ed è certo che essa continuerà tale; ne dà affidamento il consiglio e la fiducia che ha nel presidente che è « il dittattore e il tutelatore » dell'associazione. Circa il bilancio, nessuna osservazione ha da fare; vorrebbe solo nel conto Perdite e profitti la voce abbonamento ai giornali, volumi ecc., fosse maggiormente spiegata, comprendendovi tutte le voci del bilancio a parte.

Dopo aver premesso di non far questioni di persone prega che il consiglio si occupi onde i protesti cambiari che vengono pubblicati nell'organo ufficiale dell'associazione, non abbiano neppur l'apparenza di speculazione. L'*Informatore friulano* dovrebbe pubblicarli tali e quali li pubblica il Tribunale senza chiosa alcuna.

Il cav. Venier risponde ringraziando delle lusinghiere parole rivolte al consiglio.

In quanto alla prima domanda egli può dare tutte le spiegazioni possibili, a chi ne le richieda, in quanto alla seconda dichiara che il consiglio si occuperà.

Dopo di che i bilanci consuntivo e preventivo sono approvati all'unanimità.

Le elezioni

Si passa quindi all'elezioni.

Vengono eletti a consiglieri: Calligaris, Contarini, De Gleria, Degani, Nimis, Ridomi.

A Sindaci: De Candido, Comparetti, D'Agostinis.

Reduci d'Africa

La battaglia delle Due Palme.

Ricorreva ieri l'anniversario di questa che fu tra i più gloriosi e sanguinosi combattimenti della guerra libica.

Intorno ad essa, molto fu scritto e stampato, e sarebbe vano il ricordare episodi particolari. Ma poichè da un umile soldato ci fu comunicata una descrizione della battaglia, crediamo interessante spigolarne qualche tratto. La descrizione è in versi friulani: versi che non si devono « misurare », perchè se ne troverebbero parecchi non obbedienti alle regole della prosodia: ma versi che, sgorgando spontanei dall'animo del bravo soldato, ce lo presentano sotto un aspetto simpaticissimo.

Il soldato è Umberto Pagnutti di Passons. Egli intitola il suo componimento: *L' aniversari de' batae des Dos Palmis, descrizion dal puarte ferts Berto Pagnutt di Passons.*

De ville durant la gnott
Il miò siun al fo' interott
Da un grand scaricament
Ch' al durà par un moment
A le ridote nùmar cuatri...

Il nemico però stava nascosto; nessuno lo vide sino alla mattina. Ma intanto, rotto il sonno, il Pagnutti non poteva trovar pace e tanto meno riaddormentarsi. Così giungono le ore 5. Suona la sveglia: ognuno si alza con calma, come negli altri giorni.

Ma di lì a un moment si sintì
Il canun oh' al tonave
La mitragliatrice che lu seguitave.
Che' svee mi dà a pensà:
Cui sa ce ch' a l' è là!!
Il miò cûr l' ere inculét. .

Impaziente, si porta sul tetto di una casa per « esplorare »; ma non vede che fumo rotto dai colpi che partivano a stormi. Ogni momento giungevano ordini di stare preparati. Alle 10, venne quello di muoversi per metter fine alle fucilate nemiche. A mezza strada si fermano, per attendere nuovi ordini. Si ricomincia l'avanzata; parla per mezz'ora il cannone: ma nessuno risponde. Si crede di camminare al sicuro, quando improvvise fitte schioppettate rintuonano. Eppure

No si vedeve anime vivent.
Si siu butàde a tiare in t' un moment

per salvarsi, per disporsi a sparare: e in pochi secondi cominciò una lotta così accanita, che tutti si calcolarono perduti. Quando le fucilate nemiche rallentavano o tacevano, i nostri, agli ordini degli ufficiali, avanzavano; ma ecco d'un subito crepitar nuovi colpi:

...... sparavin
Come bestis ferocidis
Come tigris accanidis
In te' lor grote...

Dopo tre ore di un tale combattimento, s'iniziò un primo assalto alla baionetta: ma si dovette fermarlo ben tosto, perchè le fucilate ripresero fitte fitte.

E no di gnut si tornin a butà.
Si ripet la batae
Cui canons a mitrae;

tacciono di nuovo le armi nemiche; si slanciano di nuovo i nostri ad un secondo assalto alla baionetta...; ma pur questo dev' essere di lì a poco sospeso, tanto è micidiale il fuoco degli arabo-turchi. Finalmente, il terzo assalto viene.

Nissun nus è schampad.
Iere une scene misteriose,
Une lotte sanguinose.
Che faseve spaventà
In ogni part si sintive a clamà
Dugh sigavin ajùt,
Coreve il sang fùr di mud;
Ma par chest no' si iere avilìs.
Si leve a socori i ferìs
E senze pore di mai
Nè pensà a nissun guài,
Ogni pericul si superave,
Nanche a le muart si badave.
Cun no vèvin un frari
Ch' al faseve di pari;
Chel che ierin par muri
Al leve a incoragì;
Al deve l' assoluzion
E a l' implorave perdon...
Co frari dal Signor!
No 'l badave nanche o' vite,
Traviarsave la batae
In te' mische la plui fite...

E il Pagnutti si affanna a soccorrere i feriti; di tanti che ne ha portati sulle braccia, ricorda un ufficiale gravemente colpito... E altri e altri feriti gli stanno intorno, ch' egli tenta soccorrere, i quali gemevano e piangevano e invocavano acqua; e anche morti...

Iere une desolazion.
Di fûr al tonave el canon.
Si chatàvin t' une chase croiade
Che a ogni colp si spacave;
Ogni ferit che al jere lì,
A ogni ton i pareve di murì...

Egli, in ogni parte era

...... insanganad;
No s' impareve plui nanche vistìt.
Mi sintivi cuasi avilid.
La sed mi ardeve,
Aghe plui n. si veve...

Compiuta l'opera di soccorso dei feriti, andò a visitare

Chel champ disastrós.
El miò cûr l' ere orgoglios
Par la sconfite dai nemì,
Ma devant i voi mi vignì
Un' ombre scure
A viodi che sepolture
Di mil e cinc cent
Muars al combatiment
Senze altris tanch feris
Che iu vevin trasferìs...

Ricorda invece che, dei nostri, solo una quarantina erano rimasti uccisi e un centinaio feriti: era andata benone, dunque, per noi, mentre per i nemici era stata una lezione assai dura. Dice che solo Iddio lo ha salvato; e chiude:

Mi resterà par simpri in memorie
Cheste grande vittorie.

Al caro e valoroso giovane, mandiamo le nostre congratulazioni per questi suoi lodevoli tentativi poetici nel dialetto natio, nei quali palesa buone attitudini, sebbene allo stato, diremo così latente, cioè non sorretto dalla istruzione necessaria.

La solenne consegna della spada d'onore al gen. Carlo Caneva

Ferrara, 12. Fin dalle ore antimeridiane la città è tutta pavesata e imbandierata.

Alle 15 gli invitati e il pubblico cominciano già ad affollare la piazzetta municipale dove si svolgerà la cerimonia. La folla diviene rapidamente compatta: non rimane libero il più piccolo vano. Tutti i corpi militari e le associazioni con bandiera sono rappresentati.

Alle 16 precise, dallo scalone municipale scende il generale Caneva, accompagnato dalle principali autorità militari, fra le quali notiamo S. E. il gen. Nava, il comandante di divisione, il gen. Borsarelli di Rifreddo, comandante di brigata, tutte autorità militari locali, il Prefetto e il sindaco e i membri del Comitato. Un imponente applauso saluta il generale Caneva, mentre la banda Municipale intona inni patriottici. Lo spettacolo di questa enorme folla acclamante è veramente grandioso.

Il gen. Caneva e le autorità prendono posto nella apposita piattaforma presso lo scalone, attorno alla quale si assiepano centinaia di bandiere.

Poco dopo scendono dallo scalone due valletti in uniforme di gala, preceduti dal gonfalone del Municipio e dal cerimoniere, i quali recano su un cuscino di velluto rosso il cofano con la spada d'onore. I valletti sono seguiti da altri membri del Comitato e dallo scultore Arrigo Minerbi, al quale devesi il superbo modello dellla spada.

Nuovi applausi scoppiano dalla folla quando sorge a parlare il senatore Gatti Cosazza. Egli pronunzia un magnifico discorso, in cui celebra il valore dell'illustre comandante supremo mette in evidenza la data odierna — anniversario della battaglia delle Due Palme — che aggiunge significato alla cerimonia, richiama tutti i prodigi di valore del nostro esercito e innalza un inno vibrante ai destini della Patria.

L'oratore, che è più volte interrotto da applausi, è salutato infine da una formidabile acclamazione che dura parecchi minuti e si intensifica al momento della consegna.

S. E. il gen. Caneva ringrazia commosso.

Le musiche intonano la Marcia Reale e fra il più schietto rinnovato entusiasmo la folla lentamente si allontana.

Alle 19 ha luogo all'Hotel Europa il banchetto di circa cento coperti in onore del festeggiato.

Indi S. E. il gen. Caneva e le autorità si recano al Comunale, dove si dà dalla Compagnia Calabresi *La Fiammata,* dopo la quale l'attore Sabbatini dice la *Canzone d'Oltremare* di G. D'Annunzio. Massimo entusiasmo.

La Società Reduci d'Africa s'inaugura solennemente domenica.

La commissione provvisoria per la costituenda società Reduci d'Africa della Provincia di Udine, pubblicherà oggi il seguente manifesto:

Commilitoni,

La Commissione provvisoria della costituenda Società dei Reduci della Campagna d'Africa appartenenti alla nostra Provincia si fa premura d'invitare tutti i compagni Reduci dell'Eritrea e della Libia, alla seduta che avrà luogo Domenica 16 Marzo alle ore 14 nell'Aula Magna del R.o Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) gentilmente concessa, a fine di costituire definitivamente il nostro Sodalizio.

Siamo sicuri che nessuno dei nostri commilitoni vorrà mancare all'importante adunanza, contribuendo così al formarsi d'una Società, la quale rinsaldando i vincoli di fratellanza che debbono tenere uniti tutti coloro che a prezzo della vita seppero mantenere l'onore ed il valore italiano nelle nuove terre conquistate alla Patria, sarà apportatrice di aiuto morale e materiale a tutti gli associati.

Per la Commissione Provvisoria
Umberto Cattarossi - Erminio Quaini - Leo Leoncini - Alberto dott. Asquini - Edoardo Candussio - Romeo Rosso.

Uguale invito rivolse personalmente a ciascono dei Reduci d'Africa, così della campagna Eritrea come di quella Libica. Sono essi nel Friuli, in numero di 3500 circa — piuttosto più che meno. Si può argomentare da questo numero l'intensità del lavoro che la commissione dovè compiere per preparare la solenne importante seduta costitutiva di domenica.

—

Com'è noto, circa quattro mesi or sono il cav. dott. Carlo Marzuttini riuniva parecchi dei reduci d'Africa, per tentare di riunirli in Società — come furono e sono riuniti i reduci dalle patrie battaglie. Si discusse allora se si dovesse creare una speciale società comprendente i soci reduci d'Africa, o aggregare i giovani reduci alla Società vecchia; e prevalse la prima idea.

Fu allora che si costituì una commissione presieduta dal signor Umberto Cattarossi, per compiere il lavoro di preparazione. A compiere il quale, domandò e ottenne la cooperazione del Comitato patriottico giovanile, il quale suggerì la nomina di un'altra Commissione Pro Reduci d'Africa, anche composta del dottor Rizzi in rappresentanza del R. Prefetto, Sindaco prof. Pecile, presidente Deputazione provinciale, cav. Spezzotti, senatore Di Prampero, Umberto Cattarossi, rag. Angelo Chiapparini e avv. Eugenio Linussa.

E fu nominata anche una commissione di signore (fra cui le nobildonne Weillschott-Luzzatto, Kechler Pecile,

marchesa di Colloredo, Antonibon-Fracassetti ed altre). Questa commissione promise di occuparsi a favore della costituenda Società, non appena passate le feste pasquali, per non intralciare l'opera alla Pesca di Beneficenza.

Intanto la commissione provvisoria molto ha fatto: studiato come formare un patrimonio alla società costituenda, diramato lettere e circolari a tutti i 3500 e più reduci d' Africa della Provincia, dopo aver ottenuto dai sindaci, col tramite della R. Prefettura i nomi dei reduci per ogni singolo Comune; ricercato appoggi e adesioni per ogni dove.

E di appoggi, città e provincia furono generosi. Il R. Prefetto, il cav. Marzuttini presidente dei reduci, i Sindaci si prestarono ben volentieri: cosicchè la Società, forte ormai di circa 1200 soci, nasce sotto i migliori auspici del favore e della bevolenza pubblica.

Ecco l'ordine del giorno per l'assemblea di domenica:

Approvazione Statuto, nel quale sono compresi aiuti in caso di malattia, di povertà, di vecchiaia ecc.

Nomina delle cariche.

Crediamo che l'assemblea proporrà a presidenti onorari: e due generali friulani senatori Caneva e Baldissera.

La costituenda Società ebbe la fortuna di avere lo studente Edordo Candussio quale operoso e zelante segretario.

Sulle elezioni della Società Operaia

Preg. sig. dirett. «Patria del Friuli»

Devo presumere, ch'ella stampi nel di lei pregiato giornale, il mio nome e cognome solo per provocare una vivace risposta.

Altrimenti perchè occuparsi di me che son ben poca cosa?

A quell'ottimo socio della Società Operaia, così preoccupato perchè io non appartengo più a quel sodalizio, dirò solo che mi dimisi per evitare ripugnanti contatti. Finchè però si discute dell'opera mia ho diritto, ove lo creda d'intervenire e d'interloquire.

Questo per il passato. Per il presente, stia pur tranquillo il brav'uomo che sta nei miei più serii propositi di non *manipolar liste* inquantochè so per vecchia esperienza che questo mestieraccio importa noie, perdita di tempo, spese borsuali.

Per le prime due... vada; dopo tanti anni di garzonato ho fatta la crosta e l'abitudine; ma per la terza è un altro affare, avendomi il movimento operaio, le organizzazioni, le elezioni costato parecchi e molti quattrini, che non erano frutto di autostipendi, parcelle, grazie dotali, posti gratuiti, per la qualcosa ho promesso a me stesso di non spenderne più.

Ma se poi mancassi alla promessa? Allora trema Bisanzio e le sue torri .. Ridon anche le sedie.

Mi saluta cordialmente quel buon soci e con ossequi suo devotissimo

A. L. Grassi

—

Il signor Libero Grassi presume cosa non vera, quando pensa che il suo nome sia stato stampato «per provocare una vivace risposta». A noi sarebbe piaciuta una risposta meno vivace, ma più appropriata; a noi bastava cioè che il signor Libero Grassi smentisse o giustificasse l'intervento di lui, non socio della Società Operaia, ad una riunione di soci per concertarsi intorno alle elezioni del Consiglio per la Società medesima. Che c'entrano i non soci con queste elezioni? — ecco il punto che a noi pareva l'unico degno di delucidazioni.

Potrà il signor Libero Grassi, avere, in passato speso tempo e quattrini e subite noie; ma questo non c' centra, con le elezioni in una Società della quale egli non fa più parte. Potrà egli anche esserne dimesso (come dice) per evitare repugnani contatti: ma questi sono tutti *affari suoi*: dal momento che si è dimesso da socio, parrebbe naturale che lasciasse ai soci rimasti di provvedere agli interessi della Società nel modo che reputano migliore. Vuole forse imporre le sue ripugnanze anche agli altri soci?... Ma allora, se mai, doveva conservare il diritto di tentarlo rimanendo fra i soci. Col dimettersi da socio, egli ha perduto il diritto d'intromettersi nelle lotte elettorali dei soci. Questo il nostro pensiero.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

In morte di Angelina Braida gli amici di Romano, alla scuola e famiglia L. 4.20.

Alla Pia Unione delle sig. N. N. L. 2 in morte del sig. Oddone Rossi.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Carmela Basile Ruggero: Bonanno Teresa L. 1, Caucig Ernesto 1, Augusto Bosero 2; — in morte di Amalia Comessatti De Poli: Riccardo Cremese e famiglia 2, Augusto Bosero 5, Valentino Rieppi 1, avv. Gino del Missier 10, cav. Andrea Chiaichia 2, i farmacisti Solero Gio Batta, Comelli, Ciriano, De Candido Domenico, Zuliani Plinio e Manganotti Antonio 10, Del Maschio Andrea 1, Laura Cucchini de Candido 2, Pessa Giordano 1; — in morte del cav. uff. Oddone Rossi; Farmacista Manganotti 2, Augusto Bosero 2; — in morte di Manganotti Pio: Bellina Cristoforo 2.

Offerte pervenute alla Scuola e Famiglia in morte del cav. uff. Oddone Rossi: Pietro e Teresa Scarabellin lire 2, Giuseppe e Maria Micoli 10.

Alla Pia Unione Signore della Carità. La sig. Antonietta nob. Zamperini Morassutti offre lire 30, Francesco Fior 10, Banca Cattolica 20, in morte del compianto cav. Oddono Rossi; e l'ing. Lodovico Zoratti l. 2 in morte della sig. Amelia de Poli Comessatti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte dell'ing. Di Gaspero: dott. Alberico Perissini lire 1, dott. Giuseppe Castellani 1, F.lli Tosolini 2; — in morte di Amelia De Poli - Comesratti: sig. Chiussi e figli 1, sig. Anna Zuppelli 2.

Lega dei tramvieri. — Martedì sera nella sede della Camera del Lavoro si riunirono tutti i tramvieri cittadini per trattare sulla loro organizzazione.

I Commissari della Camera Savio e Fabris spiegarono ai convenuti diffusamente gli scopi ed i benefici delle organizzazioni di mestiere. Dopo esauriente discussione i presenti stabilirono seduta stante di costituirsi in lega e nominarono il loro comitato direttivo.

Lo spettacolo ginnastico.

Ieri sera, i nostri bimbi e le nostre piccine, ci hanno regalato un bellissimo spettacolo ginnastico. Il teatro Sociale non era però affollato come ci si aspettava.

Il programma, diviso in tre parti, fu eseguito da tutti con precisione ammirevole, sì da strappare l'applauso ad ogni esercizio.

Commovente il lavoro delle piccole: salti, esercizi d'equilibrio marcie...; quanto studio ci hanno posto!.. quanto lavoro paziente e da parte loro e da parte del bravo maestro, che le istruì, il perito Luigi Dal Dan.

Ma non solo i piccoli della Società ginnastica e Scherma, che formano ormai uno dei vanti maggiori di quella cara istituzione, il pubblico, ma anche i soci, che lavorarono, alle paralelle, con una finezza di ginnasti consumato, con una rara correttezza.

Lo spettacolo si chiuse con il canto di allievi allieve e soci, in numero di 150, accompagnati dalla banda cittadina, che prestò gradito servizio anche durante gli intermezzi del lungo programma.

Peccato che il Teatro Sociale non fosse stato affollato!.. L'entusiasmo che allievi e soci dedicano agli studi ed ai ludi ginnici dovrebbe trovare nella cittadinanza maggiore incoraggiamento.

Vada il nostro plauso all'egregio e simpatico maestro, che si bene continua l'esempio del padre; vada alle graziose bambine ed alle gentili signorine, vada ai gagliardi giovinetti che si amorosamente le assecondano!...

Salita del monte Glazat m. 1520

Per domenica 16 marzo 1913 la Società Alpina Friulana ha indetto la salita al monte Glazat m. 1520 con il seguente programma:

Partenza da Udine ore 6.05, arrivo a Pontebba ore 9,10; partenza da Pontebba 9,45, arrivo a Frattis ore 10,30, alla vetta del monte Glazat metri 1520 ore 12,30. Spuntino; partenza dalla vetta ore 13,30, arrivo a Frattis ore 14,30, idem a Pontebba ore 18; partenza da Pontebba 18.20, arrivo a Udine ore 19,46.

Le adesioni si ricevono alla sede della S. A. F. Alla gita possono prender parte anche i non soci.

" Cristo tra i due ladroni „

La frase questa volta è uscita di bocca da uno cui forse non era soverchiamente propria... Le cronache della Pretura lo conoscono. Si chiama Vittorio Miani.

Ieri, dopo uscito dal carcere, si è recato alla Torre di Londra, ed essendo un po' bevuto cominciò a far dei suoi scherzi. Chiamata telefonicamente la questura, si recarono sul luogo il vice-brigadiere Fortunati e la guardia scelta Cerrutti.

I due agenti invitarono il bevuto a smettere le sue scenate; ma costui si rivoltò loro pronunciando parole offensive. Arrestato, mentre tra i due angeli custodi procedeva verso la caserma il Miani si mise ad arringare i passanti:

Signori, guardate qui Cristo in mezzo ai due ladroni...

Fu passato alle carceri per oltraggio.

Gli spazzini. Anche gli spazzini si riunirono ieri nel pomeriggio, nei locali camerali per discutere sui propri interessi di classe. I presenti erano 26 in tutto. Il membro della commissione esecutiva Silvio Savio parlò loro lungamente nei riguardi e sulla necessità di dare una forma salda e stabile alla loro organizzazione quindi venne nominato il consiglio direttivo nelle persone di Giaiolli Ermenegildo presidente, di Degano Faustino, Zampa Giovanni, Rizzo Antonio e Vicario Angelo consiglieri.

Il Consiglio terrà la sua prima seduta in settimana.

Le disgrazie di ieri. — Nel pomeriggio fu portato all' ospedale il piccino G. B. de Petri di anni 3.

Accidentalmente riportò scottature alla faccia, e alla testa, giudicate di secondo grado.

— Lo scolaro Luigi Rosso di 13 anni, pure accidentalmente si feriva al dito mignolo con un corpo contundente e tagliente.

Entrambi guariranno in una ventina di giorni.

Ricordare nei propri acquisti i rinomati dadi di brodo GRAF.

Per furto di biciclette. — Ieri venivano trattenuti in arresto quali responsabili di furti di biciclette, Gino Prauscello e Domenico Margonari espulsi dall' Austria.

I due rubabano le biciclette a Udine, e le vendevano poi a Portogruaro.

Scoperti dai carabinieri, riparavano in Austria, da dove espulsi cadevano nelle mani della P. S.

Manzo a buon prezzo.

Nella premiata Macelleria di primissima qualità *Rinaldo Del Negro*, Via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi:

I taglio L. 2, II taglio lire 180.

Da oggi, le premiate *Focaccie* Pasquali si possono assaggiare nelle Pasticcierie Galanda. Spedizioni a richiesta.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La condanna d'un padre snaturato.

E' terminato ieri il processo contro quel tale Maranzana accusato d'incesto.

In seguito al verdetto dei giurati il P. M. chiede la condanna a 9 anni 15 mesi e 10 giorni.

Il presidente condanna il pessimo individuo ad anni 7, mesi 11 di reclusione e L. 83 di multa per la revoca di una precedente condanna, all' interdizione perpetua dei pubblici uffici ed alla perdita della patria podestà. Difensore avv. Zagato.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti giudici Rieppi e Pampanini P. M. cav. nob. Farlatti proc. del Re, canc. A. Volpe.

Processetti. — Codarini Gio. Batta fu Domenico di Mortegliano vigilato speciale la sera dell'8 febraio u. s. fu colto dall'arma benemerita alle ore 20.30 fuori di casa.

Arrestato per inosservanza di pena, è condannato a 35 giorni di reclusione. Difensore Zanuttini.

— Buzzolo Antonio Valentino di Giovanni di anni 34 di S. Giorgio di Nogaro, è pure una vecchia conoscenza dell'aula.

La sera del 5 stesso mese, in S. M. la Longa vedendo appeso in un'osteria, ove andò a rifocillarsi, un soprabito se ne appropriò. Il proprietario certo Miani Antonio trovò che il suo soprabito valente 40 lire, era stato qualche tempo dopo venduto per L. 8.

Il Buzzolo è confesso. Il Tribunale lo condanna a 3 mesi e 10 giorni di reclusione. Dif. avv. Zanuttini.

— Valent Valentino fu Domenico di anni 48 da Portis (Venzone) ammogliato con 5 figli. Il giorno 10 stesso mese entrato nell'osteria di Morgante Eugenio in Gemona mangiò e bevè per un'importo di 95 centesimi Quando lo si arrestò gli fu trovato indosso una roncola e perciò trattenuto.

Il P. M. gli propone cumulativamente 10 giorni di arresto e 110 lire di multa proposta che il Tribunale conferma dichiarando che la pena fu già scontata. Per questo il Valent se ne ritorna giulivo a casa. Difensore avv. Del Missier.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cine Spleder.

Programma per Giovedì 13 e Venerdì 14 Marzo 1913.

1. *Rive della Sambra* splendida film dal vero.

2. *L'ombra del mare* interessantissimo dramma a forte tinte in due parti della Casa Itala Films di Torino.

3. *Scena comicissima finale.*

Venerdì fuori programma *L'Eclair Jornal* coi tutti più recenti e salienti del giorno.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 31 marzo 1913 e riaperto il concorso al posto di Medico Comunale del primo reparto e Medico del Civic Ospedale e Manicomio Succursale, Stipendio complessivo, lordo da trattenute, L. 5400 con tre aumenti sessennali del decimo. Se l'eletto sarà nominato Direttore dell' Ospedale avrà diritto a speciale compenso. Gli sarà corrisposto un assegno annuo di L. 300 se gli verranno affidate le funzioni di Ufficiale Sanitario.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis.

Dichiarazione

Sento il dovere di dichiarare che ingiustamente ie i recai offesa al sig. Politi Giuseppe applicato presso l'Agenzia delle Imposte Dirette al quale presento le mie scuse riconoscendo la sua perfetta onorabilità.

Arduino Dusso

Spilimbergo, 9 Marzo 1913.

Vendesi a Cividale

presso la stazione giardino pubblico e Castello, casa Civile restaurata, 8 stanze cucina, cantina piccolo giardino ornamentale, L. 10.000 e terreno fabbricabile ombreggiato circa 3000 mq. L. 15.000. Rivolgersi al Castello a Cividale.

Cercasi

abile commesso per negozio cartoleria.

Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. — 6711 —

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. *L' Impresa*

APPENDICE 33

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhuat.

— E allora, che c'entrate voi in questa faccenda? — esclamò la giovane, impallidendo subitamente. — Non può forse mio padre, col mio consenso, fidanzarmi a chi ci pare e piace, senza il beneplacito del signor Gascogne.

— No — risposi audacemente — No, vi ripeto, perchè voi non amate il principe Mirski.

Una vampa collerica le salì di nuovo al viso.

— Come osate dir questo a me?.. La vostra presunzione è superata dalla vostra sfrontatezza!

— Non importa — replicai con ostinatezza. — In tutto questo intreccio v'è molto di misterioso... Vostro padre va girovagando per le vie di Pietroburgo, vestito come un operaio. Appare agitato quando pronuncio il nome del principe Mirski. Vecchio amico della vostra famiglia, non sono stato mai informato di questo fidanzamento.

Flora non ebbe il tempo di rispondermi, rientrando in quel momento il padre suo che venne subito verso di me, tremando per la collera.

— Uscite! — mi intimò. — Uscite, e non fatevi mai più vedere! Voi non sapete che cosa avete fatto oggi, col vostro inqualificabile contegno. Voi avete messo in pericolo la libertà di centinaia di uomini rovinando una causa! Uscite! — E mi indicò la porta.

Presi il cappello e m'avviai verso l'uscio. Giunto sulla soglia, mi volsi al vecchio, dicendo:

— La vecchiaia vi opprime e vi sconvolge il buon senso, e forse la paura vi avvilisce. Badate però, che non consentirò mai, che la vostra figliuola sia sacrificata al principe Mirski! Un tale sacrificio non può salvare codesta raccolta di congiurati che testè uscirono dalla vostra stanza...

Il vecchio si appoggiò al braccio di sua figlia, come se avesse ricevuto una percossa.

— Fermatevi — gridò. — Fermatevi! Che cosa sapete voi?

Avevo scoccato una freccia a caso, e la freccia aveva colto nel segno.

— E' troppo tardi e me ne vado — risposi; e senz'altro mi avviai verso la porta.

Scendendo i gradini, sentii un singhiozzar convulso e udii Flora gridare:

— Padre mio! Padre mio!

VII.

Passai tutta quella giornata in uno stato di agitazione indescrivibile, malgrado le parole pronunciate con von Graham, che simulavano un'audacia che in fatto non esisteva nel mio animo. La freddezza, l'indifferenza di Flora non avevano fatto che accrescere il mio desiderio che le antiche speranze potessero essere poste in atto. Sebbene avessi dichiarato con solennità ch'ella non avrebbe mai sposato il principe Mirski, non vedevo realmente alcun mezzo per impedire quel matrimonio, s'essa lo voleva e se il padre vi era favorevole.

Ad onta delle parole della giovane ero convintissimo che vi doveva essere qualche segreto movente per indurla ad agire come diceva di voler fare.

Mi ritornarono alla mente le parole di Flora da me udite nel giungere nella sala dell'adunanza: «Vi assicuro signori che agisco di mia spontanea volontà...».

Avvicinandosi le sette, mi ricordai subitamente del fatto che Uberto Gascogne era altresì un «attacchè» all'Ambasciata inglese di Parigi, al quale, in quella particolare occasione, era stata affidata una missione che aveva per iscopo di mantenere la pace fra due grandi potenze. In primo luogo dovevo pensare al mio dovere, dopo soltanto mi era lecito preoccuparmi del miglior modo di porre in atto le mie speranze. Scesi nella sala da pranzo dove trovai la contessa. Era straordinariamente agitata, e mi accolse con nervosità ed impazienza. Per parte mia, ardevo dalla impazienza di sapere se fosse riuscita a farsi restituire le mie credenziali. Sebbene più volte avessi cercato di far cadere il discorso su questo soggetto, ella avev sempre cercato di sviarlo. Alfine giunti al «dessert» non potei più frenarmi e le chiesi esplicitamente l'esito della sua missione.

— Come siete impaziente!.. — esclamò irritata. — Si direbbe che non aspettate altro per liberarvi dalla mia presenza.

Assicurai la contessa che non era il caso di tali giudizi, e che la mia ansietà era naturalissima, essendo in pericolo la mia carriera.

Continuai con un banale complimento e di nuovo insistetti, domandando volesse parteciparmi il risultato dei suoi buoni uffizi.

— Quì non possiamo parlare liberamente — rispose ella. — Andiamo nella serra.

Scegliemmo un cantuccio riposto, dietro a palme ornamentali ed al cameriere ordinai di portarci caffè e liquori. Accendemmo poscia le nostre sigarebbe e per qualche tempo niuno di noi parlò. Aspettavo che la contessa mi raccontasse che cosa era accaduto. Ma non se ne dava per intesa continuando a fumare, e tra una boccata e l'altra di fumo, mi guardava curiosamente.

— Ebbene? — insistetti interrompendo il lungo silenzio.

— I vostri documenti mi furono consegnati.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.[illegible] — D. 17.16 — O. 18.55

Per Pelnezzo-Villa (partenza da stazione [illegible]) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons [illegible] A. 8.4 — O. 13.50, — 15.45. — O. 17.45 — O. 19.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.35, — A. 15.40 — A. 17.25. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15 — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — [illegible] — 16.[illegible] 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.[illegible] — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 13.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D 18.45 — M. (da Casarsa) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A.9 55 — 13.34 — 17.40 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16.7 — 19.30 — 21.38

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.40 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVIII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRIO 1913

ATTIVITÀ

Cassa	L.	25.796.56
Cambiali attive (in Portafoglio	»	3.906.474.39
(in corso di riscossione	»	17.987 —
Effetti per l'incasso	»	1340.—
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	65,559.50
Conti correnti garantiti	»	463.974.45
Valori di proprietà della Banca	»	205.601.50
Immobili: Beni (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50; (svalutazione » 16.461.50)		225.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti	»	8.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	77.722.60
Debitori diversi	»	19.237.53
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	7.000.—
Totale delle Attività	L.	5.033.820.03
Valori di terzi in deposito	»	1.003.695.63
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	10.207.02
Totale Generale	L.	6.047.722.68

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	166.020.—		
Fondi di riserva	»	83.173.70		
Fondo event. infort.	»	1.923.62		
Fondo oscill. valori	»	13.018.63	L.	264.135.95

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	99.943.58
Depositanti a risparmio	»	4.372 950.75
Banche e corrispondenti (creditori)	»	204.022.29
Creditori diversi	»	6,105.37
Conto Dividendi	»	7.906.73
Fondo previdenza impiegati	»	16.885.41
idem c. Pol. assic.	»	7.000.—
Totale delle passività	L.	4.978.950.08
Valori di terzi in deposito	»	1.003.695.63
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	63.076.97
Totale generale	L.	6.047.722.68

I Sindaci — Sac. dott. Pio Paschini

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0.

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	»	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —